

VERSO LE ELEZIONI

Parola di Grillo!

L'Aids non esiste ("è il sistema che vi imbroglia"), i vaccini sono inutili ("difterite e poliomielite sarebbero scomparse comunque"), la Montalcini si è fatta comprare il Nobel da una ditta farmaceutica, e attenti a mangiare pomodori, perché ce n'è una varietà alla quale per resistere al gelo hanno aggiunto il dna del merluzzo causando la morte di 60 persone.
Parola di Beppe Grillo!

A mettere in fila il catalogo delle bufale collezionate negli ultimi anni dal comico-savonarola è stata lo scorso anno la rivista Wired che s'è presa la briga di elencare per ognuna le argomentazioni che le hanno sbugiardate. Nel passaggio dal palcoscenico alla politica per Grillo è cambiato ben poco. Se prima andava in scena con lo spettacolo "Apocalisse morbida", oggi va in piazza con una campagna elettorale che ha intitolato "Tsunami tour". Stessi toni, qualche avanzo di bufala ("lo spread? un'allucinazione") e populismo a piene mani: no all'Imu, via dall'Euro, no al vecchiume della politica, no ai sindacati.

Questi ultimi sono una *new entry* nel repertorio di invettive grilline, una delle tante lanciate così, senza spiegazione, anche se si avverte in quelle parole – "Voglio l'eliminazione dei sindacati" – un livore di fondo, un'insofferenza, un fastidio abbastanza indicativi di come il nuovismo di certe forze politiche non sia disposto a confrontarsi con la complessità delle forme sociali organizzate.

Nel 2005 Pietro Ichino scrisse un libro che aveva per titolo una domanda polemica: "A cosa serve il sindacato?". La Cgil tentò inizialmente di ignorarlo, poi visto il rilievo che andava assumendo lanciò addirittura un appello a non leggerlo. La Cisl e altri ne fecero invece l'occasione per aprire un dibattito sulle questioni più rilevanti dell'azione sindacale: rappresentanza, rappresentatività, relazioni sindacali, ruolo del contratto nazionale, contrattazione decentrata.

E così accanto alla risposta più semplice e più immediata sull'utilità, quella che faceva e fa riferimento alla rappresentanza degli interessi e alla tutela dei lavoratori, andò formandosene una su un'altra funzione più importante e insostituibile che il sindacato può svolgere, quella di "intelligenza collettiva" in grado di valutare la qualità delle controparti, i progetti, gli investimenti, la partecipazione. E insieme una chiara differenziazione delle culture sindacali in campo, quella antagonista e quella partecipativa, quella che fa perno sul conflitto e quella che punta sulla cooperazione. Insomma, dietro una domanda un mondo. Dietro Grillo? Boh.

Guido Costa